

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-02-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	05/02/2019	13	Scossa di terremoto nella Valle del Belice <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	05/02/2019	23	Consigli per prepararsi al trekking invernale tra vestiario, equipaggiamento e compagnia <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	05/02/2019	8	Due inglesi, un francese e un polacco dispersi da domenica <i>Redazione</i>	5
SICILIA CATANIA	05/02/2019	26	Candelore bloccate causa pioggia corteo del giro esterno accelerato = Il maltempo blocca le 13 candelore Corteo sprint: ai Cappuccini alle 14,26 <i>Cesare La Marca</i>	6
SICILIA MESSINA	05/02/2019	25	Messina e provincia sott'acqua oggi scuole chiuse nella zona jonica <i>Andrea Rifatto</i>	8
UNIONE SARDA	05/02/2019	37	La gente non voleva lasciare le case <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	05/02/2019	16	Il crollo del Palazzo Requisitoria iniziata <i>Gerlando Cardinale</i>	10
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	05/02/2019	20	Bomba d'acqua in provincia Il Milicia torna a far paura <i>Luigi Ansaloni</i>	11
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	05/02/2019	24	Frana non rimossa a San Giuseppe Jato, chieste 3 condanne <i>Riccardo Arena</i>	12
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	05/02/2019	18	Studenti del Caruso studiano la frana <i>Redazione</i>	13
NUOVA SARDEGNA	05/02/2019	32	Frana sulla strada a Bono, traffico ancora interdetto <i>Elena Corveddu</i>	14
REPUBBLICA PALERMO	05/02/2019	7	La provincia di Palermo sottacqua automobilisti salvati dai sommozzatori <i>Redazione</i>	15
SICILIA AGRIGENTO	05/02/2019	30	Erosione costiera, soluzioni cercansi <i>Giuseppe Cellura</i>	16
meteoweb.eu	04/02/2019	1	Maltempo Sicilia: disagi e allagamenti nel Palermitano, sommozzatori in azione - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	04/02/2019	1	Allerta Meteo Sicilia: forte maltempo, criticità arancione - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	04/02/2019	1	Allerta Meteo Palermo, esonda il fiume Milicia: torna l'incubo dopo il dramma dello scorso novembre - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	04/02/2019	1	Festa di Sant'Agata: temporale su Catania, Cerei in Cattedrale - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	04/02/2019	1	Allerta Meteo Catania: criticità arancione, scuole chiuse in diversi Comuni - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	05/02/2019	1	Maltempo Sicilia: allerta meteo a Palermo, allagamenti e auto impantanate - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	04/02/2019	1	Allerta Meteo, avviso di "fenomeni intensi": forti temporali e venti di burrasca su Calabria e Sicilia - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
agrigentonotizie.it	04/02/2019	1	Grandinate, venti di burrasca e neve: per il secondo giorno consecutivo ? pre allarme <i>Redazione</i>	24
agrigentonotizie.it	05/02/2019	1	"I rischi del crollo di Palazzo Lo Jacono furono sottovalutati", inizia la requisitoria del pm <i>Redazione</i>	25
blogsicilia.it	04/02/2019	1	Piogge e temporali non lasciano la Sicilia, è allerta meteo <i>Redazione</i>	26
blogsicilia.it	05/02/2019	1	Piove sulla festa di Sant'Agata, le candelore costrette a rientrare <i>Redazione</i>	27
cataniatoday.it	04/02/2019	1	Maltempo, il bollettino della Protezione civile: allerta meteo arancione <i>Redazione</i>	28
cataniatoday.it	04/02/2019	1	Sant'Agata e maltempo: possibile stop alla processione <i>Redazione</i>	29
olbianotizie.it	05/02/2019	1	Maltempo: allerta meteo a Palermo, allagamenti e auto impantanate <i>Redazione</i>	30
palermo.repubblica.it	04/02/2019	1	Palermo, pioggia e allagamenti in provincia. Salvati dai sommozzatori automobilisti e residenti <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-02-2019

sardegnaoggi.it	05/02/2019	1	Maltempo: allerta meteo a Palermo, allagamenti e auto impantanate <i>Redazione</i>	32
sicilia24h.it	04/02/2019	1	Maltempo in Sicilia: allerta gialla fino alle 24 di domani <i>Redazione</i>	33
palermotoday.it	04/02/2019	1	"Io e mia figlia Asia abbiamo bisogno di aiuto", l'appello del superstite della tragedia di Casteldaccia <i>Redazione</i>	34
palermotoday.it	04/02/2019	1	Maltempo, allerta meteo a Palermo e provincia il 5 febbraio 2019 <i>Redazione</i>	35
strill.it	04/02/2019	1	Reggio Calabria - La protezione civile sui banchi di scuola <i>Redazione</i>	36
strill.it	04/02/2019	1	Allerta meteo in Calabria, le scuole chiuse domani mattina <i>Redazione</i>	37
strill.it	04/02/2019	1	Dissesto idrogeologico: oltre una frana su quattro colpisce i terreni agricoli <i>Redazione</i>	38
strill.it	04/02/2019	1	Reggio Calabria: porto a aeroporto? La situazione generata dal maltempo (VIDEO) <i>Redazione</i>	39
strill.it	04/02/2019	1	Su tutta la Calabria ionica è prevista allerta rossa martedì 5 febbraio <i>Redazione</i>	40
meridionews.it	04/02/2019	1	Maltempo, livello di preallarme in metà Sicilia - Sulla festa di Sant'Agata rischio forti temporali <i>Redazione</i>	41
meridionews.it	04/02/2019	1	Allerta meteo gialla su Palermo <i>Redazione</i>	42
meridionews.it	04/02/2019	1	Sant'Agata '19, pioggia impone stop allecandelore - Una decisione inevitabile per motivi di sicurezza <i>Redazione</i>	43
qds.it	04/02/2019	1	Turismo e agricoltura vittime del clima pazzo <i>Redazione</i>	44
qds.it	04/02/2019	1	Aree interne tra degrado e spopolamento, la strategia "green" per rilanciarle <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	05/02/2019	1	Maltempo Sicilia: frane e allagamenti, evacuazioni nel Messinese e disagi sull'A18 - Meteo Web <i>Redazione</i>	48

Scossa di terremoto nella Valle del Belice

[Redazione]

MENFI (AG) - Un sisma di magnitudo 2,3 della scala Richter è stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella Valle del Belice. L'epicentro è stato individuato a 22 km di profondità. La scossa è stata avvertita da poche persone. "Siamo sereni, al momento non c'è alcuna emergenza, la situazione sotto è controllo", ha riferito il sindaco Marilena Mauceri. -tit_org-

Consigli per prepararsi al trekking invernale tra vestiario, equipaggiamento e compagnia

[Redazione]

Un'attività che permette di godere delle bellezze delle montagne anche senza particolari abilità o preparazioni. Consigli per prepararsi al trekking invernale tra vestiario, equipaggiamento e compagnia. ROMA - Il trekking invernale rappresenta un bel modo per godere delle bellezze delle montagne e dei paesaggi invernali. Non richiede particolari abilità o preparazione come, per esempio, sci o lo snowboard e le escursioni possono essere fatte ovunque, senza dover raggiungere a tutti i costi località con piste e impianti adeguati, coinvolgendo bambini e amici a quattro zampe. Se il trekking può sembrare un'attività semplice, però, è bene partire preparati, tenendo bene a mente quali sono le norme di sicurezza e l'abbigliamento adeguato. A stilare il vademécum del trekking invernale è stato sito Goodtrekking.it, sito del gruppo Valica dedicato al turismo escursionistico.

ABBIGLIAMENTO - Indossare abbigliamento termico, senza dimenticare la testa. Spesso ci si concentra sui piedi, la parte più vicina alla neve, ma anche la testa è molto esposta al freddo ed è anche una delle parti che disperde più calore. Il passamontagna sarebbe la scelta ideale, soprattutto in casi di temperature estreme, ma anche una cuffia tecnica può essere una buona soluzione, magari tirando su anche il cappuccio. Non bisogna dimenticare, poi, di indossare una calzamaglia termica e guanti da neve.

ZAINO - Il contenuto dipende molto dal tipo di escursione, difficoltà del percorso, durata e altitudine. In generale, è buona norma portare con sé un piccolo kit di pronto soccorso che preveda bende, cerotti, disinfettante in caso di tagli; una bottiglia d'acqua; un powerbank per ricaricare il telefono in caso di necessità e la crema solare. Chi fa trekking con il cane, non deve dimenticare i sacchetti per raccogliere i gli escrementi, una ciotola per l'acqua e qualche biscotto. Se si tratta di un'escursione di diverse ore, è consigliato munirsi anche di un termos con tè caldo, qualche biscotto o del cioccolato per combattere l'eventuale calo di zuccheri, una maglia e dei calzini di ricambio.

IL PASSO GIUSTO E I SENTIERI MIGLIORI - È consigliabile mantenere un ritmo quanto più possibile costante, adeguandolo alle proprie capacità, intervallando l'attività con il giusto numero di soste. Se all'escursione partecipano bambini o persone poco abituate a lunghe camminate, informarsi prima di partire sui rifugi e le aree di sosta lungo il percorso. Rispettare sempre i sentieri segnalati, seguendo tabelle preparate in precedenza e riducendo al minimo indispensabile l'attraversamento di eventuali tratti sconosciuti: questo sia per una questione di sicurezza, sia nel rispetto verso la natura che ci circonda. E bene poi essere sicuri della lunghezza del tratto da affrontare, così come del dislivello e del grado di difficoltà che lo caratterizzano. Controllare sempre in anticipo le previsioni meteorologiche locali. In caso di forte maltempo, bisogna evitare di mettersi in cammino e cercare sempre di rientrare prima che faccia buio. La neve rende i paesaggi molto suggestivi, ma anche più difficile orientarsi. Oggi sono disponibili app con mappe, bussole e altimetri, ma nei boschi il segnale internet, così come quello Gps possono essere molto labili. Se in programma c'è un'escursione molto lunga, portare sempre anche una mappa cartacea e una bussola. È indispensabile prestare molta attenzione alla segnaletica e ai divieti: vengono messi per garantire la sicurezza delle persone e dell'ambiente. All'estero, se non si conosce bene la lingua, concentrarsi sulla segnaletica per immagini, e informarsi almeno su come si scrivono le parole "pericolo" e "vietato".

LE REGOLE PER LA SICUREZZA DEI CANI - La prima cosa su cui concentrarsi sono le zampe. Il sale usato per sciogliere il ghiaccio lungo le strade può diventare molto fastidioso se si dovesse incastrare tra i polpastrelli delle zampe, provocando talvolta anche delle piccole lacerazioni. Anche i cani hanno bisogno di riposare e fare delle soste, così come di bere e mangiare qualcosa se affrontano percorsi lunghi e impegnativi. Infine, una volta tornati al rifugio o alla macchina, asciugare e pulire bene le zampe con un asciugamano morbido e asciutto per eliminare eventuali corpi estranei incastrati tra il pelo e i polpastrelli (ghiaccio, sale o altri detriti), riscaldare la parte e stimolare la circolazione periferica.

-tit_org-

Due inglesi, un francese e un polacco dispersi da domenica

SEPOLTI SOTTO DUE METRI DI NEVE.

[Redazione]

Fuoripista a Courmayeur: 4 morti sotto la valan; SEPOLTI SOTTO DUE METRI DI NEVE. COURMAYEUR. Erano sepolti sotto oltre due metri di neve, in fondo ad uno dei tanti canali che dalla cresta dello Youla scivolano nella vai Veny, sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco. Per gli appassionati di sci fuoripista quella è una sorta di Eldorado, per gli esperti è una discesa da affrontare solo in condizioni ideali. Così, ogni anno, sono in tanti a farsi male lassù. Per recuperare i corpi di due sciatori inglesi e due snowboarder francesi, dispersi da domenica sopra Courmayeur, ci sono volute parecchie ore. Gli uomini del Soccorso alpino valdostano e della Guardia di finanza di Entreves li hanno prima localizzati grazie all'apparecchio Artva, che tutti indossavano, e poi hanno trovato le salme (le prime tre ieri mattina, la quarta nel pomeriggio) dopo aver sondato a lungo lo spesso manto nevoso. I quattro freerider erano saliti domenica mattina con gli impianti e poi si sono lanciati nel canale degli Spagnoli, a margine della Grandinate. temporali e forti raffiche di vento: allerta arancione oggi in Sicilia Due inglesi, un francese e un polacco dispersi da domenica (zona vietata da un'ordinanza dell'amministrazione comunale. La neve abbondante caduta nei giorni scorsi nella ripida gola ghiacciata ha reso instabile l'intero pendio, che è crollato trascinando con sé gli sciatori per qualche centinaio di metri, fino al torrente. Nessuno ha assistito alla scena. L'allarme è scattato nel pomeriggio, per il mancato rientro dei quattro. Le tracce della slavina, notate durante il primo sorvolo con l'elicottero, hanno confermato i peggiori sospetti. Alcuni sciatori erano attrezzati con lo zaino airbag, che è stato attivato per tentare di "galleggiare" sulla valanga ma non è bastato a salvare loro la vita. A causa del maltempo le ricerche sono state interrotte domenica sera e sono riprese ieri, anche con l'ausilio delle unità cinofile. Le vittime sono Matthew Ziegler, di 43 anni, inglese con passaporto svizzero, e Katherine Clarke, di 39 anni, nata in Nuova Zelanda, residenti a Londra, Nicolas Bruno Vergez, di 36 anni, francese, e Wespazjan Wisla, di 38 anni, polacco, residenti a Chamonix. E se il maltempo ora da una tregua al Centro-nord, devastato dai danni, continua a flagellare il Sud e in particolare la Sicilia: Resta nella morsa del maltempo la Sicilia. La Protezione civile regionale ha comunicato un livello di criticità moderata per rischio idrogeologico e idraulico per temporali per i Comuni delle zone di allerta A (versante tirrenico) e 1 (versante ionico) e un livello di allerta arancione e fase operativa di preallarme. Sino alle 24 di oggi si segnala il persistere di precipitazioni intense a prevalente carattere temporalesco di rovescio o temporale specie sui settori settentrionali e orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità locali, grandinate e forti raffiche di vento. I venti saranno da forti a burrasca dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte. AUSTRALIA SOTTACQUA COCCODRILLI NELLE STRADE Strade come torrenti popolate da centinaia di coccodrilli e serpenti che spuntano tra un edificio e l'altro. Si è trasformata in una giungla la città australiana di Townsville, nel Queensland, dopo otto giorni di piogge e inondazioni devastanti in Australia. -tit_org-

Candelore bloccate causa pioggia corteo del giro esterno accelerato = Il maltempo blocca le 13 candelore Corteo sprint: ai Cappuccini alle 14,26

Folla alla Messa dell' Aurora, tempi record per la salita dei Cappuccini Folla di devoti per la Messa dell' Aurora. Cerei fermi per sicurezza, giro esterno accelerato

[Cesare La Marca]

FESTA DI s. ACATA. Il maltempo condiziona la processione, cerei fermi per sicurezza/ Candelore bloccate causa pioggia corteo del giro esterno accelerato Folla alla Messa dell'Aurora, tempi record per la salita dei Cappuccini! Grande partecipazione alla Messa dell'Aurora ieri in Cattedrale, gremita fino all'ultimo dei tremila posti disponibili, in base alle norme di sicurezza. 1 devoti hanno vissuto con emozione il momento in cui possono riabbracciare Sant'Agata, ma fin dall'inizio la processione del giro esterno è stata condizionata dalla pioggia. A metà mattinata, su segnalazione degli stessi portatori, il Comitato ha stabilito per sicurezza lo stop dei cerei, che hanno sostato in piazza dei Martiri, per poi essere trasportati in serata in Cattedrale, considerato il peggioramento meteo previsto per oggi. La processione intanto è proseguita con tempi più spediti del solito, con un'inedita salita dei Cappuccini affrontata in pieno giorno, alle 14,26 del pomeriggio. CESARE LA MARCA PAGINA 26 Il maltempo blocca le 13 candelore Corteo sprint: ai Cappuccini alle 14,26 (Folla di devoti per la Messa dell'Aurora. Cerei fermi per sicurezza, giro esterno accelerato CESARE LA MARCA Clamoroso alla Festa di Sant'Agata, dove la pioggia ha fermato ieri le candelore, per ragioni di sicurezza ed evitare rischi per gli stessi portatori sul terreno scivoloso, ma non i devoti, comunque numerosi nel seguire passo dopo passo la loro Patrona. Alla processione è mancato dunque inevitabilmente uno degli aspetti più popolari e caratteristici, ma come segnalato dai portatori e valutato dal Comitato per i festeggiamenti, la pioggia a tratti intensa ha fatto venire meno le garanzie di stabilità già precaria dei cerei, inoltre l'eventuale scivolata anche di un solo portatore avrebbe potuto coinvolgere tutti gli altri, causando la caduta della candelora stessa con tutti i rischi conseguenti. Tutto in una giornata piuttosto complicata, molto più veloce rispetto ai tempi canonici del giro esterno del quattro febbraio, col dispiacere per ciò che è mancato e per le precauzioni che è stato necessario adottare, che però con la pioggia non sono mai troppe. La giornata era cominciata con uno dei momenti in assoluto più suggestivi delle celebrazioni, la Messa dell'Aurora, in una Cattedrale gremita fino all'ultimo dei tremila posti disponibili in base alle normative di sicurezza, e col "popolo di Agata" assiepato in piazza (colonne e cancellate del Duomo comprese) e in fermento per il primo abbraccio alla Patrona. Ancora una volta, questa mattina, Sant'Agata arriva in mezzo a noi e a partire da questa grande e bella piazza, cuore della nostra città, si intratterrà con noi, con la sua gente, ha aprendo il suo discorso all'inizio del giro esterno il parroco della Cattedrale monsignor Barbaro Scionti. Un momento di grande partecipazione, tra il consueto sventolio di fazzoletti bianchi, in parte penalizzato dalla pioggia che ben presto ha complicato la prima fase del giro esterno, e poi l'intera giornata del 4 febbraio. Alle otto la processione era già bagnata - spiega il presidente del Comitato dei festeggiamenti, Francesco Marañón - di conseguenza il passo del corteo è stato un po' più spedito, ma sempre in sicurezza, questo perché c'era un po' meno gente davanti alle maniglie, e anche per non fare bagnare troppo il focolo. A metà mattinata è stato dunque necessario "posteggiare" le tredici candelore in piazza dei Martiri (in serata poi trasportate in Cattedrale), e coprirle con dei teloni per ripararle dalla pioggia. Poi, a tempi accelerati, le altre fasi del giro esterno, intorno a mezzogiorno a piazza Jolanda, e senza la sosta del primo pomeriggio in piazza Carlo Alberto - un altro momento molto atteso a cui si è dovuto rinunciare sempre a causa della pioggia. Alle 14, orario del tutto inedito, la processione era già in piazza Stesicoro, uno dei tratti più delicati del percorso del 4 febbraio. Le previsioni meteorologiche non promettono nulla di buono neanche per le prossime ore, e di conseguenza il maltempo potrebbe condizionare pesantemente anche le fasi centrali e conclusive delle celebrazioni, compresa la partecipazione delle candelore, grandi assenti del giro esterno, ma d'altra parte è chiaro a tutti che la sicurezza rappresenta il primo requisito assolutamente da rispettare. Prima di affrontare la salita dei

Cappuccini si è svolto nel primo pomeriggio di ieri un sopralluogo, al termine del quale il maestro del fercolo Claudio Consoli ha potuto dare lo sta bene per affrontare l'impegnativa salita, nell'inconsueta luce del giorno di piazza Ste-sicoro, per l'esattezza alle 14,26. Dopo le manovre di rito, il fercolo con il busto reliquiario di Sant'Agata ha potuto fare il suo ingresso in una delle chiese del suo martirio, Sant'Agata la Vetere. A metà pomeriggio, da via Plebiscito, con un meteo in peggioramento, l'inizio del viaggio nei quartieri popolari, dove neanche vento e pioggia potrebbero mai dividere i devoti dall'amata Agata. -tit_org- Candelore bloccate causa pioggia corteo del giro esterno accelerato - Il maltempo blocca le 13 candelore Corteo sprint: ai Cappuccini alle 14,26

**MALTEMPO. Disagi sull'A18, specie nel tratto a doppio senso della frana di Letojanni
Messina e provincia sott'acqua oggi scuole chiuse nella zona jonica**

[Andrea Rifatto]

MALTEMPO. Disagi sull'A18, specie nel tratto a doppio senso della frana di Letojanni Messina e provincia sott'acqua oggi scuole chiuse nella zona jonica ANDREA RIFATTO Dopo poco più di tre mesi di tregua, torna l'allerta meteo arancione. Dalle 16 di ieri fino alle 24 di oggi la Protezione civile regionale ha diramato l'avviso di rischio idrogeologico e idraulico con fase operativa di preallarme per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico per tutta la Sicilia nord-orientale. I fenomeni previsti sono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori tirrenici e jonici delle zone centro-orientali, con quantitativi cumulati da moderati a elevati e saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Già dal pomeriggio di ieri si sono abbattuti forti acquazzoni in città e provincia, con allagamenti e disagi in diverse zone. Problemi alla viabilità, con veicoli in panne e rallentamenti sull'autostrada A18 Messina-Catania tra Giardini e Letojanni in direzione Messina: una bisarca è rimasta in panne alcune ore sulla corsia di emergenza, mentre nel tratto a doppio senso all'altezza della frana, al km 32,500, circa venti automobilisti sono incappati negli allagamenti e nelle profonde buche venutesi a creare sull'asfalto, subendo la foratura dei pneumatici e vedendosi costretti a fermarsi nella piazzola di sosta poco più avanti per sostituire le gomme o richiedere l'intervento di soccorso. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale e il personale del Cas per finire assistenza agli automobilisti, costretti ad affrontare un vero e proprio viaggio da incubo. In quel tratto, da diverso tempo, l'asfalto è saltato in più punti e la pioggia non fa altro che accentuare i pericoli per gli utenti, obbligati a fare slalom per evitare buche e avvallamenti. Qui si rischia la vita ogni giorno, questo scempio deve finire. Questa autostrada, se così si può chiamare, è peggio del inferno di Dante, sono alcuni commenti degli automobilisti. Cosa aspetta il Cas a ripristinare quel tratto con l'asfalto martoriato? Disagi anche sulla viabilità locale: sulla Sp 11 Letojanni-Mongiuffi è caduto un masso all'ingresso della galleria di Postoleone, Vista l'allerta i sindaci consigliano di non permanere nei piani scantinati e seminterrati delle abitazioni, di evitare di uscire di casa se non strettamente necessario, di non transitare e sostare su ponti, argini e strade limitrofe ai corsi d'acqua e a prestare attenzione ai deflussi. Oggi scuole chiuse a Taormina, Castelmola, Giardini, Letojanni, Mongiuffi Melia, Gallodoro, Antillo, Limina, S. Alessio, Savoca, S. Teresa, Furci, Roccalumera, Pagliara, Mandanici, Nizza, Ali, Ali Terme, Fiumedinisi, Scaletta, Itala, Francavilla, Roccella Valdemone, Mojo. Plessi aperti a Forza d'Agro, Gaggi e Graniti. Allagamenti e rallentamenti all'altezza della frana di Letojanni sull'A18 a causa delle profonde buche sull'asfalto -tit_org- Messina e provincia sott'acqua oggi scuole chiuse nella zona jonica

La gente non voleva lasciare le case

[Redazione]

Torpe. Alluvione, in aula testimonianze drammatiche Sul fronte dell'alluvione o al posto di comando. Comunque faccia a faccia con l'emergenza, nella sera in cui Cleopetra spazzò via ponti, strade e due vite umane. Al processo che vede vertici delle istituzioni e tecnici imputati di duplice omicidio colposo e disastro colposo ieri a Nuoro hanno sfilato testimoni che il disastro lo hanno visto con gli occhi e toccato con mano. Il responsabile della centrale operativa del comando provinciale dei carabinieri, luogotenente Francesco Canu, osservò un crescendo di criticità sulle strade e nelle campagne, apprese che Iloghe era stata sommersa dall'acqua. I problemi veri e propri, ha ricordato, cominciarono di pomeriggio. Quando la diga di Macchronis cominciò a ingrossarsi paurosamente, come ha rife rito ieri in aula il maresciallo Antonio Carbone, all'epoca comandante della stazione dei carabinieri di Torpe. Anche uomini e donne della Forestale, quel giorno, erano in trincea. Angelo Francesco Lai, ispettore comandante della stazione dei ranger a Siniscola, soccorse due ragazze che abbandonarono l'auto sommersa dall'acqua e ieri ha ricordato le fasi concitate dell'emergenza, compreso l'arrivo, dopo le 21, di un elicottero dell'Aeronautica. Impegnato sul fronte anche il suo collega e pari grado Melchiorre Pala, comandante a Lula. Era necessario, quella notte, vigilare sui ponti, ha ricordato il comandante dei barraceli! di Torpe, Francesco Ladu. Eppure la gente, nonostante il pericolo incombente, non ne voleva sapere di abbandonare le case. Lo hanno detto al giudice tré vigili urbani di Torpe, Franca Coronas, Antonello Spanu, Tatiana Tosi. Oggi si torna in aula. RÎ PRODUZIONE RiSERVATA -tit_org-

Il crollo del Palazzo Requisitoria iniziata

[Gerlando Cardinale]

Il processo Il crollo del Palazzo Requisitoria iniziata Il Pm ha anticipato che chiederà la condanna di gran parte degli imputati Gerlando Cardinale I vigili del fuoco segnalano un pericolo di crolli e il primo sopralluogo disposto dal Comune avviene sei mesi dopo, questi tempi non possono essere in alcun modo giustificabili. Il pubblico ministero Alessandra Russo ha iniziato la requisitoria e anticipa subito che chiederà la condanna per gran parte degli imputati del processo per il crollo del palazzo Lo Jacono, caduto al suolo il 25 aprile del 2011. In dieci, fra funzionari, tecnici e responsabili dell'impresa che eseguì i lavori, sono imputati davanti ai giudici della prima sezione penale presieduta da Giuseppe Melisenda Giambertoni. Nella lista ci sono il dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune di Agrigento, Giuseppe Principato; Calogero Tulumello, funzionario di Palazzo dei Giganti; Attilio Sciara, capo della Protezione civile comunale; nonché Caspare Triassi, Marcello Cappelline e Andréa Patti, componenti del collegio di progettazione e di direzione dei lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'edificio del centro storico. Nell'elenco anche Giuseppe, Calogero e Carmelo Analfino di Agrigento, responsabili della ditta Edil.Co-A che ha eseguito i lavori di messa in sicurezza duramente criticati dai consulenti della Procura secondo cui dentro il palazzo - hanno detto in aula - non ci doveva entrare neppure un gatto e i lavori di messa in sicurezza hanno fatto più danno che bene. Il pm, comunque, ha anticipato che, su questo segmento del processo, sarà chiesta anche un'assoluzione ma i contenuti esatti saranno noti a conclusione della prossima udienza, fissata per il 18 febbraio. Le opere eseguite - ha aggiunto il pm - sono state approssimative con progetti inadeguati e carenti. Tutte le segnalazioni, comprese quella di una vicina che segnalava il rischio di crolli, sono state ignorate. Poi, quando era troppo tardi e forse ci si è accorti del pericolo, il tentativo di lavarsi le mani con un'ingiunzione ai privati con cui si chiede di provvedere a dei lavori che l'amministrazione non è stata capace neppure di programmare in tre anni. (*GECA*) Il pubblico ministero. Alessandra Russo -tit_org-

Bomba d'acqua in provincia Il Milicia torna a far paura

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco

[Luigi Ansaloni]

Allerta maltempo anche oggi Bomba d'acqua in provincia Il Milicia torna a far paura Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco Luigi Ansaloni Si attendeva maltempo ed è puntualmente arrivato, in città e in provincia, con piogge anche violente (seppur non molto lunghe) e temperature in calo. Ieri era stato diramato l'allerta giallo, oggi potrebbe andare peggio, almeno in una parte di provincia, visto che il livello di guardia è salito ad arancione, non in tutto il palermitano, ma in buona parte sì. Che non sarà allerta rossa, ma c'è da stare prudenti. Intanto ieri a Casteldaccia e dintorni per qualche momento è tornata la paura, dopo i drammatici fatti di novembre, dove 11 persone in tutta la provincia persero la vita in quell'incredibile ondata di pioggia distruttiva. Una bomba d'acqua ha investito proprio quella zona, e nei dintorni di Casteldaccia che è tornata la paura, con il fiume Milicia, quello che aveva travolto e ucciso le nove persone in una villetta nella notte tra il 3 e il 4 novembre, di nuovo in piena, tanto che in certi punti è proprio esondato. La polizia ha chiuso alcune strade del paese che si sono allagate per la sicurezza dei residenti, ma la paura è rimasta, almeno finché ha piovuto. Non solo: la situazione è stata allarmante anche a Ficarazzi e a Misilmeri, dove numerose abitazioni, negozi e contrade si sono allagate. Sono state diverse le richieste d'intervento alla sala operativa dei vigili del fuoco che hanno inviato sul posto quattro squadre tra cui il personale del nucleo sommozzatori, per soccorrere persone bloccate nelle proprie auto e in alcune abitazioni. Difficoltà soprattutto a Piano Stoppa a Misilmeri e Belmonte Mezzagno dove sono stati soccorsi diversi automobilisti rimasti in panne. In particolare un gruppo di persone è rimasto bloccato per l'acqua alta nel ristorante Valleverde Baglio Santa Rita a Belmonte Mezzagno. Problemi anche in città nelle zone di Mondello, via La Malfa, Messina Marine, nel quartiere di Villagrazia sono saltati alcuni tombini. E per domani la situazione si prospetta ancora peggiore, con un moderato rischio meteo-idrogeologico fino alle mezzanotte di oggi. In particolare - si legge nell'avviso della protezione civile - si prevedono precipitazioni intense a prevalente carattere di rovescio o temporale specie sui settori settentrionali ed orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità locali grandinate e forti raffiche di vento; venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte, mareggiate lungo le coste esposte. CLANS*) Allagamenti e disagi Un gruppo di persone bloccate in un locale a Belmonte Mezzagno, problemi anche in città -tit_org- Bombaacqua in provincia Il Milicia torna a far paura

L'ex sindaco e due funzionari tecnici nei guai

Frana non rimossa a San Giuseppe Jato, chieste 3 condanne

[Riccardo Arena]

L'ex sindaco e due funzionari tecnici nei guai Frana non rimossa a San Giuseppe Jato, chieste 3 condanne Il mancato intervento per l'accusa causò danni ad un'abitazione privata Riccardo Arena L'ex sindaco e due funzionari tecnici del Comune di San Giuseppe Jato vanno condannati per non avere rimosso le conseguenze di una vasta frana che aveva danneggiato un'abitazione privata: la richiesta di pena nei loro confronti è del pm Claudia Ferrari, davanti alla terza sezione del Tribunale. Omissione di atti d'ufficio e abuso d'ufficio sono le contestazioni contro Giuseppe Siviglia, che secondo il pm va condannato a otto mesi, così come il funzionario Giacomo Ferraro; un anno e due mesi vanno inflitti invece a Filippo Roppolo. Nei confronti di quest'ultimo l'accusa afferma che, come capo dell'Ufficio tecnico comunale, avrebbe pure agito dolosamente, perché rimuovere i detriti avrebbe potuto far deprezzare il terreno confinante con quello franato. E comproprietario dell'altro appezzamento era lui stesso. Uno dei problemi principali di questo processo - a parte l'eventuale affermazione di colpevolezza o la pronuncia di innocenza degli imputati - è la datazione dei fatti, iniziati al tempo della frana (2009) e proseguiti fino a quando non vennero effettuati i primi interventi (maggio 2012). Interventi non effettuati sebbene più volte sollecitati dai proprietari danneggiati, oggi costituiti parte civile: per loro ieri l'avvocato Salvino Caputo ha chiesto complessivamente 300 mila euro; 100 mila per ciascuno dei cugini Giuseppe, Roberto e Francesco Ferrara. Alla prossima udienza la parola passerà alla difesa, rappresentata, fra gli altri, dagli avvocati Sergio Monaco, Michele De Stefani e Tiziana Pantina. Visto che i fatti sono antichi il rischio prescrizione è elevatissimo. Ai fini di radicare il diritto al risarcimento, comunque, è fondamentale la sentenza di primo grado. In ogni caso il collegio presieduto da Fabrizio La Cascia intende chiudere il dibattimento nel più breve tempo possibile. La frana, con il conseguente dissesto idrogeologico, provocò notevoli danni al terreno e all'edificio dei Ferrara: Siviglia, all'epoca sindaco, Roppolo e Ferraro, responsabile del settore Lavori pubblici, si sarebbero rifiutati più volte di disporre i necessari interventi nell'area interessata, omettendo - così ha sostenuto ieri il pm in requisitoria - di adottare provvedimenti diretti a tutelare la pubblica incolumità. Quindi lavori urgenti per rimuovere gli effetti della frana, a beneficio dei proprietari, ma anche a garanzia di chi si fosse trovato a passare da là. Per tre anni non fu fatto nulla: eppure i Ferrara solleccitarono più volte gli interventi, fino alle messe in mora formali e all'apertura dell'inchiesta. Tra le contestazioni anche un abuso d'ufficio: gli imputati avrebbero cioè ommesso di attuare quanto previsto dal decreto del presidente della Regione con l'istituzione del Bacino idrogeologico del fiume Jato; in particolare, avrebbero dovuto segnalare all'assessorato regionale al Territorio l'evoluzione del dissesto delle aree del loro Comune. Non facendo queste segnalazioni, relative anche ai terreni interessati dalla frana, non furono fatti gli aggiornamenti delle mappe del dissesto e non fu possibile ottenere i finanziamenti. Nemmeno le indagini idrogeologiche sarebbero state fatte e così sarebbero saltati gli interventi di consolidamento. Di tutta questa situazione, che avrebbe potuto provocare il declassamento dei terreni confinanti, Roppolo si sarebbe dovuto disinteressare: perché danneggiare i proprietari colpiti dal dissesto sarebbe significato avvantaggiare se stesso. San Giuseppe Jato. L'ex sindaco Giuseppe Siviglia -tit_org-

A L C A M O

Studenti del Caruso studiano la frana

[Redazione]

ALCAMO Per la seconda volta, un studenti e docenti stanno gruppo di studenti dell'Istituto approfondendo alcune tecnico economico e tecnologico tematiche di studio e per testare "Girolamo Caruso" di Alcamo si gli strumenti tecnologici in loro è recato, ai fini di studio del dotazione. (*MAPR*) territorio, nel luogo della frana di via Per Camporeale, dove intanto proseguono le indagini geologiche e il presidio dei volontari di protezione civile. I ragazzi dell'istituto Caruso spiega il sindaco Domenico Surdi -nell'area franata con gli -tit_org-

Frana sulla strada a Bono, traffico ancora interdetto

[Elena Corveddu]

Ieri un sopralluogo, il sindaco deciderà cosa fare dopo la relazione di un geologo. Nel frattempo la viabilità sarà modificata e regolata con un semaforo a tempo di Elena Corveddu > BONO Via Grazia Deledda ancora interdetta al traffico dove sabato pomeriggio le forti piogge hanno causato una frana. L'evento franoso ha fatto crollare il muraglione che sovrasta la via. Una porzione di via Grazia Deledda è stata chiusa al traffico veicolare e pedonale in seguito all'ordinanza emessa dal sindaco Elio Muías. Le abbondanti piogge hanno determinato la saturazione del terreno e hanno favorito lo scivolamento di un cumulo di materiale terroso misto a pietrame tanto da invadere il marciapiede e la carreggiata stradale. Sul posto al momento dello smottamento i vigili del fuoco di Ozieri, la protezione civile e i carabinieri del comando di Bono, la polizia locale, il sindaco e il vice sindaco Nicola Spanu che si sono voluti accertare della situazione di persona. Il tratto di strada chiuso riguarda una cinquantina metri. Un'ulteriore e più consistente porzione di scarpata è rimasta a monte e minaccia ancora il crollo imminente. Abbiamo dovuto chiudere il tratto di via Grazia Deledda proprio perché è ancora probabile il crollo della porzione rimasta attaccata - ha spiegato Muías -. Per questi motivi, prima di riaprire la strada e per preservare l'incolumità dei cittadini, ho voluto avere il parere della geologa incaricata Donatella Giannoni che ha effettuato un primo sopralluogo visivo. Al momento si riserva di dare un giudizio definitivo e attenderà le operazioni necessarie per poter dare un giudizio tecnico. Per consentire una minima circolazione in sicurezza lungo quel tratto di strada verrà ridotta la carreggiata a doppio senso di marcia dove i veicoli, per il momento, potranno circolare con un semaforo a tempo. Abbiamo riscontrato disagi anche nelle vie a penetrazione rurale - ha aggiunto Muías - dove le piogge hanno causato diverse micro frane sulle quali stiamo già intervenendo. La difficoltà maggiore che stiamo riscontrando è di natura logistica: il terreno e i detriti sono abbondantemente intrisi di acqua. Il paese di Bono fu interessato da una alluvione anche nell'agosto dello scorso anno quando una bomba d'acqua proveniente dal monte Pisanu si abbatté lungo le vie di Bono. Nel paese si erano riversati diversi metri cubi di acqua e detriti che allagarono diverse zone interne creando disagi e danni notevoli. Nella zona oggi interessata, come hanno ricordato le famiglie che vi abitano fin dagli anni settanta, non si era mai verificato nessun problema di questo genere. -tit_org-

La provincia di Palermo sottacqua automobilisti salvati dai sommozzatori

[Redazione]

L'emergenza I reparti dei Vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Misilmeri e Casteldaccia Oggi allerta gialla in città arancione nel resto dell'Isola La pioggia battente cade per alcune ore e a Palermo è subito emergenza. Strade come numi, case invase dall'acqua soprattutto in provincia. La pioggia di ieri ha provocato non pochi disagi nel Palermitano. Soprattutto tra Casteldaccia e Piano Stoppa a Misilmeri. Una decina gli interventi per salvare automobilisti e residenti intrappolati nelle loro case. Tanto che sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco oltre a due squadre. Momenti di tensione per chi è rimasto intrappolato per l'acqua alta che è arrivata fin dentro le case. Proprio a Casteldaccia la sera del 3 novembre scorso nove componenti di una famiglia vennero uccisi dall'acqua e dal fango straripati dal fiume Milicia. Una zona più a ridosso al mare rispetto a quella nella quale sono intervenuti ieri i vigili del fuoco. La famiglia di Giuseppe Giordano è stata sterminata dall'incuria e dall'abusivismo. La notte del 3 novembre l'onda di fango si è fatta largo con facilità in una zona sfregiata da ville abusive. Una di quelle era proprio quella affittata dai Giordano. Morirono la figlia di due anni, il figlio di 15, la moglie, un nipotino, una cognata, i nonni e il fratello. La situazione tra Casteldaccia e Misilmeri è rientrata nella normalità nel primo pomeriggio anche se rimane alta l'allerta. La pioggia abbondante però toma a fare paura perché si ingrossa il fiume Milicia, proprio quel fiume le cui acque la sera del 3 novembre hanno inghiottito la famiglia Giordano. L'allarme resta alto, anche perché in alcune zone il Milicia è esondato. Proprio Giuseppe Giordano, tramite il suo legale ha chiesto aiuto psicologico per lui e la figlioletta, ma hanno bisogno di risorse. Diverse strade sono state chiuse e i vigili del fuoco sono intervenuti anche in altri paesi della provincia, da Misilmeri a Ficcarazzi, fino a Belmonte Mezzagno. Resta nella morsa del maltempo la Sicilia. La protezione civile regionale ha comunicato un livello di criticità moderata per rischio idrogeologico e idraulico per temporali per i Comuni delle zone di allerta A (versante tirrenico) e I (versante ionico) e un livello di allerta arancione e fase operativa di preallarme. L'allerta meteo invece è gialla per la città di Palermo, cioè un livello meno grave. Ma si invita alla prudenza. Sino alle 24 di oggi la protezione civile segnala il persistere di precipitazioni intense a prevalente carattere temporalesco di rovescio o temporale specie sui settori settentrionali e orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità locali, grandinate e forti raffiche di vento. I venti saranno da forti a burrasca dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte. Linee calde Vigilantes su! tram -tit_org-

Erosione costiera, soluzioni cercansi

A breve incontro tra amministrazione e commissario straordinario per i rischi da dissesto

[Giuseppe Cellura]

AMBIENTE. Riesumato un progetto realizzato diverso tempo fa, sul tavolo i rimedi più rapidi per giungere ad interventi di Erosione costiera, soluzioni cercansi. A breve incontro tra amministrazione e commissario straordinario per i rischi da dissesti GIUSEPPE CELLURA Erosione costiera, Palazzo di Città cerca soluzioni per porre un freno al grave problema. A stretto giro Maurizio Croce (commissario straordinario per i rischi da dissesto idro-geologico) incontrerà l'amministrazione comunale. Quello del restringimento del litorale licatese è un parametro che viene monitorato ormai da tempo. In alcuni tratti della costa, le dimensioni sono decisamente più marcate che in altre. 1 caso più evidente sono quelli che riguardano il tratto Est della spiaggia della Rocca e la parte centrale della Playa. Il mare qui ha mangiato porzioni di arenile che prima erano sfruttabili. "L'erosione della costa nella nostra città - fanno sapere fonti interne all'amministrazione comunale - è un fenomeno che per troppi anni si è trascurato. I risultati sono noti a tutti, in certi punti si sono persi oltre cinquanta metri di spiaggia in soli trenta anni. L'impegno dell'amministrazione Galanti - continua - è quello di intervenire nell'inversione di tale fenomeno. Nei prossimi giorni incontreremo il commissario straordinario per i rischi del dissesto idrogeologico". Appuntamento fissato già nelle prossime ore. Si cercheranno soluzioni quantomeno nell'immediato per studiare poi interventi più strutturali. Varie volte in passato è stata ipotizzata la realizzazione di un sistema di frangiflutti applicabile soprattutto per impedire al mare della Playa le continue "incursioni" nelle strade del quartiere più vicine alla spiaggia in caso di alta marea. Il tema dell'erosione costiera è stato affrontato anche in occasione dell'ultimo vertice tra l'amministrazione e il comitato dei balneari dove "è stato comunicato che l'amministrazione si è già attivata riprendendo i rapporti con il progettista a suo tempo incaricato del progetto". Adesso questo nuovo aggiornamento consistente in uno step operativo che vedrà il confronto diretto con il commissario straordinario per i rischi da dissesto idro-geologico a cui verrà sottoposta la questione. Erosione che è sicuramente l'argomento di più stringente attualità. Ma lungo la costa licatese sono tante altre le situazioni che andrebbero migliorate in vista della stagione estiva: frane delle strade comunali costiere ed azioni per mitigare gli smottamenti del Costone argilloso di Marianello, vicoli del PAI e del Piano Paesistico Regionale sono alcuni tra gli argomenti affrontati durante il confronto con gli operatori turistici. Argomenti che "necessitano di ulteriori approfondimenti tecnici e normativi, motivo per il quale si è stabilito di aggiornare il tavolo di confronto e concertazione ad un prossimo incontro da tenersi entro la prima decade di Febbraio". LA COSTA Lungo la costa licatese sono tante altre le situazioni che andrebbero migliorate in vista della stagione estiva: frane delle strade comunali costiere ed azioni per mitigare gli smottamenti del Costone argilloso di Marianello, vicoli del PAI e del Piano Paesistico Regionale sono alcuni tra gli argomenti affrontati durante il confronto con gli operatori turistici. Uno dei tanti esempi di erosione costiera del litorale licatese -tit_org-

Maltempo Sicilia: disagi e allagamenti nel Palermitano, sommozzatori in azione - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia: disagi e allagamenti nel Palermitano, sommozzatori in azione
Allagamenti, strade trasformate in fiumi, auto intrappolate e disagi
A cura di Antonella Petris
4 Febbraio 2019 - 18:20
[maltempo-allagamenti-640x335]
Allagamenti, strade trasformate in fiumi, auto intrappolate e disagi. Allarmemaltempo oggi nel Palermitano, dove a causa delle forti piogge tra PianoStoppa, a Misilmeri, e Casteldaccia, sono state decine le richieste di aiuto alla sala operativa dei vigili del fuoco. Sul posto sono arrivate quattro squadre ed è stato necessario intervento del nucleo sommozzatori per soccorrere diverse persone rimaste intrappolate nelle loro auto e in alcune abitazioni. La situazione è ritornata alla normalità nel pomeriggio, ma l'allerta rimane alta anche a causa delle previsioni meteo avverse previste per le prossime ore.

Allerta Meteo Sicilia: forte maltempo, criticità arancione - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Sicilia: forte maltempo, criticità arancione
Resta nella morsa del maltempo la Sicilia. La Protezione civile regionale ha comunicato un livello di criticità moderata per rischio idrogeologico e idraulico per temporali a cura di Antonella Petris
4 Febbraio 2019 - 18:36
allerta meteo sicilia
Ancora forte maltempo in Sicilia. La Protezione civile regionale ha comunicato un livello di criticità moderata per rischio idrogeologico e idraulico per temporali per i Comuni delle zone di allerta A (versante tirrenico) e I (versante ionico) e un livello di allerta arancione e fase operativa di preallarme. Sino alle 24 di domani si segnala il persistere di precipitazioni intense a prevalente carattere temporalesco di rovescio o temporale specie sui settori settentrionali e orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità locali, grandinate e forti raffiche di vento. I venti saranno da forti a burrasca dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte.

Allerta Meteo Palermo, esonda il fiume Milicia: torna l'incubo dopo il dramma dello scorso novembre - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Palermo, esonda il fiume Milicia: torna l'incubo dopo il dramma dello scorso novembre. Torna la paura in Sicilia, e in particolare a Palermo che sta vivendo una nuova emergenza e la memoria va allo scorso novembre, e una nuova allerta meteo gialla è prevista su Palermo. A cura di Antonella Petris 4 Febbraio 2019 - 20:39 [allerta-meteo-palermo-640x480]. Torna la paura in Sicilia, e in particolare a Palermo che sta vivendo una nuova emergenza mentre la memoria va allo scorso novembre, e una nuova allerta meteo gialla è prevista sul Capoluogo. La Protezione civile regionale ha diramato un avviso relativamente al rischio meteo-idrogeologico e idraulico fino alle 24 di domani. Si prevedono precipitazioni intense a prevalente carattere di rovescio o temporale, specie sui settori settentrionali e orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali emarginati lungo le coste esposte. La pioggia abbondante torna a fare paura causando l'ingrossamento del fiume Milicia le cui acque la sera del 3 novembre hanno inghiottito 9 persone, componenti della stessa famiglia che stava festeggiando in una villa di Casteldaccia, risultata abusiva. Il corso acqua è di nuovo in piena e domani in questa parte della Sicilia è prevista allerta gialla (arancione in quella orientale). L'allarme resta alto, anche perché in alcune zone il Milicia è esondato. Il superstite di quella tragedia, Giuseppe Giordano, tramite il suo legale ha chiesto aiuto psicologico per lui e la figlioletta, ma necessitano comunque di risorse. Diverse strade sono state chiuse e i vigili del fuoco sono intervenuti anche in altri paesi della provincia, da Misilmeri a Ficarazzi, fino Belmonte Mezzagno.

Festa di Sant'Agata: temporale su Catania, Cerei in Cattedrale - Meteo Web

[Redazione]

Festa di Sant'Agata: temporale su Catania, Cerei in Cattedrale
Le Candelore, cerei in legno chi sfilano in onore della festa per Sant'Agata, Patrona di Catania, hanno incontrato, sin dall'inizio della processione, gravi problemi relativi al maltempo. A cura di Antonella Petris 4 Febbraio 2019 - 21:39 [Maltempo-Catania-02-1-640x360]
Le Candelore, cerei in legno chi sfilano in onore della festa per Sant'Agata, Patrona di Catania, hanno incontrato, sin dall'inizio della processione, gravi problemi relativi alla sicurezza dovuti alla pioggia, subito segnalati al Comitato organizzatore che, constatato i rischi, ha accolto la richiesta dei portatori di interrompere la loro uscita. I Cerei si sono fermati quindi in piazza dei Martiri dove sono stati immediatamente coperti con dei teli e vigilati dalla Polizia Municipale. Durante la giornata il Comitato ha prospettato ai responsabili delle Candelore alcune ipotesi: il mantenimento della collocazione in piazza dei Martiri; lo spostamento dei Cerei in corso Sicilia, sotto i portici, per avere un maggiore riparo; la collocazione in Cattedrale. Non avendo avuto indicazioni o gradimenti particolari da parte dei presidenti rispetto queste tre ipotesi, le Candelore hanno stazionato per tutto il pomeriggio in piazza dei Martiri. Nel tardo pomeriggio, però, il Comitato ha preso atto dell'allerta meteo arancione che toccherà Catania nella giornata del 5, dalla mezzanotte. Per tale motivo ha valutato ancor più a rischio il mantenimento dei Cerei in piazza dei Martiri e ha deciso, avendo sentito anche il sindaco Salvo Pogliese e monsignor Barbaro Scionti, parroco della Cattedrale, e avendo avvertito il prefetto di Catania Claudio Sammartino e le autorità di Pubblica sicurezza, disporre comunque le Candelore in Cattedrale per la loro preservazione. L'operazione, con il maltempo in corso, si sta svolgendo lungo via Vittorio Emanuele verso piazza Duomo con un particolare dispiegamento di Vigili Urbani, pedonale sanitario e volontari di Protezione Civile, affinché tutto possa essere portato a termine nella massima sicurezza. Il Comitato, in una nota, ringrazia per la collaborazione i responsabili delle Candelore e soprattutto i portatori, che con grande spirito di sacrificio hanno condotto sotto la pioggia i Cerei, elementi essenziali della Festa.

Allerta Meteo Catania: criticità arancione, scuole chiuse in diversi Comuni - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Catania: criticità arancione, scuole chiuse in diversi Comuni
Allerta meteo arancione domani nel Catanese e i sindaci di Mascali, Luigi Messina, e Riposto, Enzo Caragliano, hanno disposto la chiusura delle scuole a scopo precauzionale. A cura di Antonella Petris
4 Febbraio 2019 - 22:02 scuole chiuse
Allerta meteo arancione domani nel Catanese e i sindaci di Mascali, Luigi Messina, e Riposto, Enzo Caragliano, hanno disposto la chiusura delle scuole a scopo precauzionale. Sono previste precipitazioni intense a prevalente carattere di rovescio o temporale specie sui settori settentrionali e orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, localmente grandinate e forti raffiche di vento nonché mareggiate lungo le coste esposte.

Maltempo Sicilia: allerta meteo a Palermo, allagamenti e auto impantanate - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia: allerta meteo a Palermo, allagamenti e auto impantanate
Maltempo, allerta meteo a Palermo: piove ininterrottamente da ieri con rovesci vento forte
A cura di AdnKronos5 Febbraio 2019 - 07:23[maltempo-palermo-pioggia-notte-640x640]
Allagamenti e auto impantanate a Palermo dove piove ininterrottamente da ieri con rovesci e vento forte. I vigili del fuoco sono intervenuti all'alba soprattutto in via Re Ruggero e via Imera, dove si sono verificati allagamenti. Diversi gli automobilisti rimasti bloccati nelle loro vetture. Già ieri la Protezione civile regionale ha diramato un avviso relativamente al rischio meteo-idrogeologico e idraulico fino alle 24 di oggi. Come previsto, i fenomeni sono accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento. Previsti anche venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali e mareggiate lungo le coste esposte.

Allerta Meteo, avviso di "fenomeni intensi": forti temporali e venti di burrasca su Calabria e Sicilia - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso di fenomeni intensi: forti temporali e venti di burrasca su Calabria e Sicilia
Allerta Meteo: il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare ha emesso un avviso di "fenomeni intensi" per le prossime ore a cura di Filomena Fotia 4 Febbraio 2019 - 14:52 allerta meteo maltempo meteoweb
Allerta Meteo Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare ha emesso alle ore 12:00 UTC di oggi 4 febbraio 2019 un avviso di fenomeni intensi per le prossime ore: ecco di seguito il testo integrale. Persistono: forti precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale su Calabria e Sicilia per le prossime 30/36 ore, localmente anche molto forti fino alla mattinata di domani sull'area centro-meridionale della Calabria ionica; stato del mare fino a molto agitato su mare e canale di Sardegna per le prossime 9/12 ore. Si prevedono dal tardo pomeriggio di oggi lunedì 4 febbraio 2019 e per le successive 36/48 ore: venti di burrasca nord-orientali, con raffiche fino a burrasca forte su Calabria e Sicilia, con particolare riferimento ai settori settentrionale ed orientale dell'isola; mareggiate lungo le coste esposte. Si prevedono dalle prime ore di domani martedì 5 febbraio 2019 e per le successive 36: venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche fino a burrasca forte sulla Campania, in estensione dalla tarda mattinata anche alla Puglia; mareggiate lungo le coste esposte; stato del mare fino a molto agitato sullo stretto di Sicilia, in estensione da fine giornata al mar ionio occidentale. Le informazioni relative ai fenomeni meteorologici intensi precisa il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare si riferiscono esclusivamente alle caratteristiche degli eventi meteo previsti. Tali informazioni sono prive di valutazioni connesse all'impatto sul territorio per le quali si deve far riferimento ai bollettini relativi al Sistema di Allertamento Nazionale che sono emessi dal Servizio Nazionale di Protezione Civile e sono consultabili alla pagina http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/allertamento_meteo_idro.wp

Grandinate, venti di burrasca e neve: per il secondo giorno consecutivo ? pre allarme

[Redazione]

Per il secondo giorno consecutivo, sarà "pre allarme". La Protezione civile regionale ha diramato una nuova allerta meteo - sempre "gialla" - per tutto l'Agrigentino. Dal primo pomeriggio di oggi sono previste piogge intense: temporali e grandinate. Ma aumenterà anche il vento che sarà di burrasca edunque le mareggiate lungo le coste più esposte. Temporali, grandinate e rischio esondazione: è di nuovo allerta "gialla". Ad essere maggiormente colpite, anche domani, saranno altre province della Sicilia dove, addirittura, l'allerta è "arancione". E se oggi, almeno in mattinata, non si sono registrate criticità da stanotte dovrebbero aumentare le piogge - che saranno comunque isolate - e i venti. Stando alla Protezione civile regionale sono previste anche nevicate, ma al di sopra dei 1400-1600 metri. Non viene meno, inoltre, il rischio esondazione. Ancora una volta, l'amministrazione comunale di Agrigento - anche per domani - invita tutti "alla massima prudenza".

"I rischi del crollo di Palazzo Lo Jacono furono sottovalutati", inizia la requisitoria del pm

[Redazione]

I vigili del fuoco segnalano un pericolo di crolli e il primo sopralluogo disposto dal Comune avviene sei mesi dopo, questi tempi non possono essere in alcun modo giustificabili. Il pubblico ministero Alessandra Russo ha iniziato la requisitoria e anticipa subito che chiederà la condanna per gran parte degli imputati del processo per il crollo del palazzo Lo Jacono, caduto al suolo il 25 aprile del 2011. In dieci, fra funzionari, tecnici e responsabili dell'impresa che eseguì i lavori, sono imputati davanti ai giudici della prima sezione penale presieduta da Giuseppe Melisenda Giambertoni. Nella lista ci sono il dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune di Agrigento, Giuseppe Principato; Calogero Tulumello, funzionario di Palazzo dei Giganti; Attilio Sciara, capo della Protezione civile comunale; nonché Gaspare Triassi, Marcello Cappellino e Andrea Patti, componenti del collegio di progettazione e di direzione dei lavori urgenti per la messa in sicurezza dell'edificio del centro storico. Nell'elenco anche Giuseppe, Calogero e Carmelo Analfino di Agrigento, responsabili della ditta Edil.Co.A che ha eseguito i lavori di messa in sicurezza duramente criticati dai consulenti della Procura secondo cui dentro il palazzo hanno detto in aula non ci doveva entrare neppure un gatto e i lavori di messa in sicurezza hanno fatto più danno che bene. Il pm, comunque, ha anticipato che, su questo segmento del processo, sarà chiesta anche un'assoluzione ma i contenuti esatti saranno noti a conclusione della prossima audienza, fissata per il 18 febbraio.

Piogge e temporali non lasciano la Sicilia, è allerta meteo

[Redazione]

Il maltempo non lascia la Sicilia neanche per domani dove sono previsti temporali anche di forte intensità in tutta la Sicilia. La Protezione Civile ha diffuso un avviso di allerta meteo gialla. Le temperature si manterranno stabili. Venti nord occidentali e mari da mossi a molto mossi.

Piove sulla festa di Sant'Agata, le candelore costrette a rientrare

[Redazione]

Le Candelore, cerei in legno chi sfilano in onore della festa per Sant'Agata, Patrona di Catania, hanno incontrato, sin dall'inizio della processione, gravi problemi relativi alla sicurezza dovuti alla pioggia, subito segnalati al Comitato organizzatore che, constatato i rischi, ha accolto la richiesta dei portatori di interrompere la loro uscita. I Cerei si sono fermati quindi in piazza dei Martiri dove sono stati immediatamente coperti con dei teli e vigilati dalla Polizia Municipale. Durante la giornata il Comitato ha prospettato ai responsabili delle Candelore alcune ipotesi: il mantenimento della collocazione in piazza dei Martiri; lo spostamento dei Cerei in corso Sicilia, sotto i portici, per avere un maggior riparo; la collocazione in Cattedrale. Non avendo avuto indicazioni o gradimenti particolari da parte dei presidenti rispetto a queste tre ipotesi, le Candelore hanno stazionato per tutto il pomeriggio in piazza dei Martiri. Nel tardo pomeriggio, però, il Comitato ha preso atto dell'allerta meteo e per tale motivo ha valutato ancor più a rischio il mantenimento dei Cerei in piazza dei Martiri e ha deciso, avendo sentito anche il sindaco Salvo Pogliese e monsignor Barbaro Scionti, parroco della Cattedrale, e avendo avvertito il prefetto di Catania Claudio Sammartino e le autorità di Pubblica Sicurezza, di spostare comunque le Candelore in Cattedrale per la loro preservazione. L'operazione, con il maltempo in corso, si è svolta lungo via Vittorio Emanuele verso piazza Duomo con un particolare dispiegamento di Vigili Urbani, pedonale sanitario e volontari di Protezione Civile, affinché tutto possa essere portato a termine nella massima sicurezza. Il Comitato, in unanimità, ringrazia per la collaborazione i responsabili delle Candelore e soprattutto i portatori, che con grande spirito di sacrificio hanno condotto sotto la pioggia i Cerei, elementi essenziali della Festa.

Maltempo, il bollettino della Protezione civile: allerta meteo arancione

[Redazione]

La Protezione civile regionale ha emesso un bollettino di allerta meteoarancione per tutta la Regione Sicilia per la giornata di domani 5 febbraio. Previste piogge diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settoritirrenici e ionici delle zone centro-orientali, con quantitativi cumulati da moderati a elevati; da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul versante tirrenico delle zone occidentali, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti zone, con quantitativi cumulati generalmente deboli, fino a puntualmente moderati.

Sant'Agata e maltempo: possibile stop alla processione

[Redazione]

Approfondimenti Festa di Sant'Agata sotto la pioggia, annullato il giro delle candelore 4 febbraio 2019 Speciale Festa di Sant'Agata 2019, tutto sull'edizione 2019 4 febbraio 2019 Sant'Agata, nuova pagina Fb contro la festa: insulti e offese ai devoti 4 febbraio 2019 Da Iside a Sant'Agata, tradizioni millenarie d'identità popolare 4 febbraio 2019 Il maltempo non concede tregua alla festa di Sant'Agata. Attualmente si è giunti ad un punto che potrebbe essere definito "critico", se paragonato a quanto avviene normalmente nella giornata del 4 febbraio. La protezione civile ha emanato un bollettino di allerta meteo arancione per la giornata di domani, 5 febbraio. "Attualmente la vara è in sosta prolungata presso la chiesa di Sant'Agata la Vetere, dopo aver fatto in fretta e furia la salita dei Cappuccini. Le condizioni meteo nelle prossime ore saranno decisive - spiega l'ufficio stampa della cattedrale - per una eventuale variazione del percorso. Se dovessero verificarsi allagamenti, il capovara Claudio Consoli ha la facoltà di decidere un rientro anticipato, dopo essersi confrontato con gli altri componenti del Comitato, deviando il tradizionale percorso del giro esterno. Per non mettere a rischio la pubblica incolumità, le candelore sono già state fermate: la "testa" della processione è quindi libera e più agile, tra le strade bagnate della città. Questo potrebbe velocizzare ulteriormente il cammino della Santa, qualora si decidesse di continuare, come previsto fino a prova contraria. Il percorso di via Plebiscito che conduce, via via, fino al Fortino, non presenta grosse criticità da un punto di vista tecnico. La decisione sul da farsi sarà presa a breve, per il bene dei devoti".

Maltempo: allerta meteo a Palermo, allagamenti e auto impantanate

[Redazione]

05/02/2019 07:17AdnKronos@AdnkronosAdnKronosPalermo, 5 feb. (AdnKronos) - Allagamenti e auto impantanate a Palermo dove piove ininterrottamente da ieri con rovesci e vento forte. I vigili del fuoco sono intervenuti all'alba soprattutto in via Re Ruggero e via Imera, dove si sono verificati allagamenti. Diversi gli automobilisti rimasti bloccati nelle loro vetture. Già ieri la Protezione civile regionale ha diramato un avviso relativamente al rischio meteo-idrogeologico e idraulico fino alle 24 di oggi. Come previsto, i fenomeni sono accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento. Previsti anche "venti da forti aburrisca dai quadranti settentrionali e mareggiate lungo le coste esposte".

Palermo, pioggia e allagamenti in provincia. Salvati dai sommozzatori automobilisti e residenti

Una decina gli interventi tra Casteldaccia e Misilmeri. Allerta arancione fino a domani

[Redazione]

Strade come fiumi, case invase dall'acqua. La pioggia di oggi ha provocato non pochi disagi in provincia. Soprattutto tra Casteldaccia e Piano Stoppa a Misilmeri. Una decina gli interventi per salvare automobilisti e residenti intrappolati nelle loro case. Tanto che sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco oltre a due squadre. Momenti di tensione per chi è rimasto intrappolato per l'acqua alta che è arrivata fin dentro le case. Proprio a Casteldaccia la sera del 3 novembre scorso nove componenti di una famiglia vennero uccisi dall'acqua e dal fango straripati dal fiume Eleuterio. Una zona più a ridosso al mare rispetto a quella nella quale sono intervenuti oggi i vigili del fuoco. La situazione nei comuni interessati è rientrata nella normalità nel primo pomeriggio anche se rimane alta allerta, in relazione alle previsioni meteo avverse per le prossime ore. Resta infatti nella morsa del maltempo la Sicilia. La protezione civile regionale ha comunicato un livello di criticità moderata per rischio idrogeologico e idraulico per temporali per i Comuni delle zone di allerta A (versante tirrenico) e I (versante ionico) e un livello di allerta arancione e fase operativa di preallarme. Sino alle 24 di domani si segnala il persistere di precipitazioni intense a prevalente carattere temporalesco di rovescio o temporale specie sui settori settentrionali e orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità locali, grandinate e forti raffiche di vento. I venti saranno da forti a burrasca dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte.

Maltempo: allerta meteo a Palermo, allagamenti e auto impantanate

[Redazione]

[INS::INS]Palermo, 5 feb. (AdnKronos) - Allagamenti e auto impantanate a Palermo dove piove ininterrottamente da ieri con rovesci e vento forte. I vigili del fuoco sono intervenuti all'alba soprattutto in via Re Ruggero e via Imera, dove si sono verificati allagamenti. Diversi gli automobilisti rimasti bloccati nelle loro vetture. Già ieri la Protezione civile regionale ha diramato un avviso relativamente al rischio meteo-idrogeologico e idraulico fino alle 24 di oggi. Come previsto, i fenomeni sono accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento. Previsti anche "venti da forti aburrasca dai quadranti settentrionali e mareggiate lungo le coste esposte". Ultimo aggiornamento: 05-02-2019 07:17

Maltempo in Sicilia: allerta gialla fino alle 24 di domani

[Redazione]

[Cattura-300x175]Resta nella morsa del maltempo la Sicilia. La Protezione civile regionale ha comunicato un livello di criticità moderata per rischio idrogeologico e idraulico per temporali per i Comuni delle zone di allerta A (versante tirrenico) e I (versante ionico) e un livello di allerta arancione e fase operativa di preallarme. Sino alle 24 di domani si segnala il persistere di precipitazioni intense a prevalente carattere temporalesco di rovescio o temporale specie sui settori settentrionali e orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità locali, grandinate e forti raffiche di vento. I venti saranno da forti a burrasca dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte.

"Io e mia figlia Asia abbiamo bisogno di aiuto", l'appello del superstite della tragedia di Casteldaccia

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Il maltempo fa strage, villetta sommersa dalla furia dell'acqua: 9 morti a Casteldaccia 4 novembre 2018 Nove vite spazzate via dall'acqua, le immagini da Casteldaccia: "Mi è morta tutta la famiglia" | VIDEO 4 novembre 2018 "Papà, tengo io la sorellina", il racconto del superstite: mio figlio morto da eroe 4 novembre 2018 Tragedia di Casteldaccia, malore alla camera ardente per l'unico sopravvissuto 5 novembre 2018 Tragedia di Casteldaccia, una raccolta fondi per la piccola Asia 5 novembre 2018 La Cattedrale piange le vittime del fango, l'urlo del papà sopravvissuto: "Mi fa male il cuore" | VIDEO 6 novembre 2018 "Salviamo Asia e Manuela": Tiziano Ferro scende in campo per le bambine sopravvissute a Casteldaccia 8 novembre 2018 La tragedia di Casteldaccia, le lacrime dei proprietari della villa: "Siamo disperati" 8 novembre 2018 "Andare avanti non è per niente semplice. Ci siamo resi conto che abbiamo urgente bisogno di un supporto psicologico, sia io che mia figlia Asia, e purtroppo servono risorse economiche che da solo non posso affrontare". Sono le parole di Giuseppe Giordano, l'uomo che la notte del 3 novembre scorso ha perso la sua famiglia a causa della esondazione del torrente Milicia quando un fiume di fango ha travolto la villetta presa in affitto. Quella notte Giordano ha perso la moglie Stefania Catanzaro, 32 anni, il figlio Federico di 15 anni, e la piccola Rachele di 1 anno; ma anche i genitori, Antonino e Matilde di 65 e 57 anni. E ancora, la sorella Monia, 40 anni, il figlio della donna, Francesco, di 3 anni, il fratello di Giuseppe Marco, 32 anni, oltre alla nonna del piccolo Francesco, Nunzia Flaminia, di 65 anni. Giordano è riuscito a salvarsi aggrappandosi a un albero, mentre la figlia Asia è salvata perché è andata a comprare i dolci con lo zio. Adesso chiede aiuto e sostegno alle istituzioni politiche e sanitarie e a quanti grazie alla loro sensibilità sono nelle condizioni di venire incontro alla necessità che è diventata ormai indifferibile. "Papà, tengo io la sorellina", il racconto del superstite: mio figlio morto da eroe Tra i problemi da affrontare non solo quelli emotivi, ma anche quelli materiali. C'è, ad esempio, la questione legata alle spese dei nove funerali che sarebbero stati a carico del Comune, così come aveva assicurato il sindaco Leoluca Orlando. "Abbiamo già presentato agli uffici comunali la documentazione necessaria per il contributo alle spese - spiega il legale del commerciante, l'avvocato Anthony De Lisi - e ci è stato assicurato dai collaboratori del sindaco Orlando che presto il problema sarà risolto e non abbiamo alcun motivo di dubitare. Come possiamo immaginare, la spesa di nove funerali non è affrontabile per il mio assistito che grazie alla sensibilità del sindaco Orlando ha già avuto assegnata una cappella gentilizia nel cimitero dei Cappuccini". Piove e Casteldaccia ripiomba nell'incubo: auto impantanate anche a Misilmeri

Maltempo, allerta meteo a Palermo e provincia il 5 febbraio 2019

[Redazione]

data-amp="amp-text">Il maltempo non lascia Palermo e la provincia. Al contrario, già dalle prossime ore, si prevede un peggioramento. A essere colpita sarà soprattutto la parte orientale della provincia dove domani l'allerta sarà arancione. Situazione meno difficile, ma sempre all'insegna delle nuvole, del vento e della pioggia negli altri comuni. In particolare, si legge nell'avviso della Protezione Civile, "si prevedono precipitazioni intense a prevalente carattere di rovescio o temporale sui settori settentrionali e orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento". Si prevedono anche mareggiate. Allerta meteo 5 febbraio 2019. Già oggi il maltempo ha provocato danni e disagi in provincia. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco soprattutto tra Misilmeri e Casteldaccia per soccorrere alcune persone. È stato necessario anche l'intervento dei sommozzatori, che hanno soccorso alcune persone rimaste intrappolate. Piove, Casteldaccia ripiomba nell'incubo: auto impantanate anche a Misilmeri

Reggio Calabria - La protezione civile sui banchi di scuola

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiIl Servizio Protezione Civile Comunale e il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile della Città di Reggio Calabria hanno siglato una convenzione di Alternanza scuola Lavoro con Istituto Tecnico per Geometri A. Righi di Reggio Calabria, per organizzare un percorso formativo e di sensibilizzazione dedicato alle tematiche di Protezione Civile. Lo rende noto il consigliere delegato alla protezione civile Antonio Ruvolo. L'obiettivo è quello di divulgare le Buone Pratiche di Protezione Civile e di avvicinare le nuove generazioni al mondo del Volontariato. Il corso suddiviso in 10 lezioni che avranno inizio il prossimo 7 febbraio, si protrarrà fino a conclusione dell'anno scolastico in corso e vedrà anche la partecipazione del sindaco Falcomatà in visita ai ragazzi. Si tratteranno le tematiche di Prevenzione Rischio Norme comportamentali in caso di Calamità, e in particolare: Normativa Nazionale e Regionale sulla Protezione Civile Rischi presenti sul territorio della Città di Reggio Calabria Norme e comportamenti per le mansioni di radio operatore nelle comunicazioni di emergenza Sicurezza Servizi Sanitari nell'emergenza (Primo soccorso) La Gestione dell'emergenza Piano di Protezione Civile Organizzazione Tendopoli (Visita alla Sala Operativa Regionale e Comunale- Lezione Pratica con montaggio e smontaggio tenda) Aspetti psicologici nell'emergenza Tutela e Recupero dei beni di interesse Storico archeologico Le lezioni sono affidate a personale qualificato nell'ambito della protezione civile e docenti dello stesso Istituto Tecnico. Il Gruppo Comunale, si occuperà degli aspetti specifici di carattere tecnico, attraverso le proprie sezioni di Ingegneri e Geologi. Oltre alle lezioni di tipo frontale, si effettueranno delle attività esterne, volte a far conoscere la Protezione Civile anche a fronte delle ultime modifiche normative messe al centro del Sistema Nazionale che insiste sulla maggiore formazione e specializzazione dei volontari.

Allerta meteo in Calabria, le scuole chiuse domani mattina

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiA seguito dell'allerta meteo di livello rosso diramata dalla Protezione civile regionale perintera giornata di domani, il sindaco Sergio Abramo, sentiti anche gli uffici provinciali competenti, ha disposto la sospensione delle attività didattiche di tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado della città per domani martedì 5 febbraio. Il provvedimento si rende necessario, in via precauzionale, in previsione del persistere di precipitazioni intense a prevalente carattere di rovescio o temporale, venti forti e mareggiate lungo le coste esposte. Il rischio idrogeologico si legge nell'ordinanza del sindaco motivato anche dalle piogge previste durante la giornata, potrebbe comportare rilevanti problematiche per la cittadinanza, e in particolar modo per gli studenti, connesse alle difficoltà di spostamento dei mezzi pubblici e privati. Il sindaco ha anche attivato il COC, Centro operativo Comunale, per monitorare costantemente la situazione e adottare ogni misura necessaria per affrontare eventuali rischi e pericoli a tutela della pubblica incolumità. Si ribadisce, pertanto, la raccomandazione a non mettersi in viaggio se non strettamente necessario; a evitare i sottopassi; ad abbandonare i piani seminterrati o interrati se ubicati in zone depresse o a ridosso di fiumi, torrenti tombati; a non sostare in prossimità di aree con versanti acclivi che potrebbero dare origine a colate rapide di fango e crolli di massi. Stessa decisione di chiudere le scuole per la giornata di domani, per i sindaci di Montepaone, Soverato, Sersale, Chiaravalle, Girifalco, San Sostene, Davoli, Gasperina, Torre di Ruggiero, Cardinale, Crotone.

Dissesto idrogeologico: oltre una frana su quattro colpisce i terreni agricoli

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiIl dissesto idrogeologico è in crescita, rispetto alla precedente rilevazione del 2015: i Comuni italiani a rischio frane e alluvioni sono passati dall'88% al 91, la superficie territoriale a rischio frane e alluvioni è cresciuta del 2,9%. Le frane registrate in Italia rappresentano circa i due terzi delle frane registrate in Europa. Le frane e le alluvioni, oltre a costituire un grave rischio per la sicurezza dei cittadini italiani (1.850 morti, 2000 feriti, 318 mila senza tetto negli ultimi cinquant'anni), appesantiscono la finanza pubblica di un notevole onere per la riparazione dei danni (3 miliardi solo per le alluvioni dell'autunno 2018), che costa da tre a quattro volte più della prevenzione.

Reggio Calabria: porto a aeroporto? La situazione generata dal maltempo (VIDEO)

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiSolita situazione incresciosa per la viabilità cittadina, nel momento in cui le precipitazioni diventano copiose. Particolarmente, significativa, per la città di Reggio Calabria è lo scenario regalato da vialone e da tu tutte le arterie che conducono all'ingresso dell'aeroporto. Le strade risultano allagate e difficile da percorrere per le autovetture. Ecco il video che racconta come stanno le cose:<http://www.strill.it/wp-content/uploads/2019/02/WhatsApp-Video-2019-02-04-at-18.19.14.mp4>

Su tutta la Calabria ionica è prevista allerta rossa martedì 5 febbraio

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiTempo in peggioramento su tutta la Calabria, soprattutto sulla zona ionica. La Protezione Civile Calabria ha diramato un allerta gialla per tutta la giornata di oggi con piogge sparse e temporali isolati, venti forti e mareggiate lungo le coste esposte su tutte le zone di allerta meteo, mentre sulla Calabria ionica allerta è salita ad arancione, anche in questo caso con piogge diffuse e temporali sparsi. Anche per la giornata di domani 5 febbraio si prevede maltempo e piogge su tutta la Regione, con allerta arancione nella zona del lametino e su tutta la Calabria ionica è prevista allerta rossa.

Maltempo, livello di preallarme in metà Sicilia - Sulla festa di Sant'Agata rischio forti temporali

[Redazione]

Disposto il livello di preallarme (colore arancione) in metà Sicilia. Adiffondere la comunicazione è stato il dipartimento regionale di Protezione civile. Per la giornata di domani sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. A essere interessati saranno i settori tirrenici e ionici con quantitativi di pioggia che andranno da moderati a elevati. [0410ca2e-9] Nella parte centrale e occidentale il livello sarà invece di attenzione (colore giallo). I quantitativi di pioggia saranno generalmente moderati, da isolate asparse, localmente anche a carattere di rovesci e temporale. Oltre alla pioggia potranno verificarsi grandinate, forti raffiche di vento e mareggiate. [banner-fin][avw][avw][avw]

Allerta meteo gialla su Palermo

[Redazione]

La Protezione Civile Regionale ha diramato avviso 19035 che prevede l'allerta gialla per la città di Palermo - relativamente al rischio meteo-idrogeologico - da questo pomeriggio e fino alle 24 di domani, 5 febbraio; per rischio idraulico, per la giornata di domani. In particolare - si legge nell'avviso - dal primo pomeriggio di oggi si prevedono precipitazioni intense a prevalente carattere di rovescio o temporale specie sui settori settentrionali ed orientali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità locali, grandinate e forti raffiche di vento; venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte. Mareggiate lungo le coste esposte. (fonte: Comune di Palermo)

[banner-fin][avw][avw][avw]

Sant'Agata '19, pioggia impone stop alle candelore - Una decisione inevitabile per motivi di sicurezza

[Redazione]

Un mal di pancia con dei fastidi in crescendo. Da un lato i fedeli e le associazioni che si occupano delle candelore durante la festa di Sant'Agata e, dall'altro, il comitato organizzatore dei festeggiamenti e la curia. In mezzo il maltempo e le novità in tema di sicurezza dell'edizione del 2019, che hanno imposto per la prima volta il divieto per i cerei di sostare all'interno della cattedrale di Catania durante la notte che precede l'inizio della processione con il giro esterno. Così l'attesa dei portatori è trascorsa in piazza Duca di Genova, con le tradizionali costruzioni in legno per l'occasione letteralmente incappucciate dagli operai comunali con dei teloni di plastica. Misura necessaria, nel tardo pomeriggio di ieri, per proteggerle dal maltempo e dalla possibile caduta dei resti dei fuochi pirotecnici esplosi nella vicina piazza Duomo. Non è andata meglio oggi. Dopo avere raggiunto piazza dei Martiri, i cerei sono stati bloccati e nuovamente coperti dai teloni. Questa volta a causa del maltempo, con la pioggia che da diverse ore sta accompagnando i devoti lungo le strade della città. In tanti non hanno gradito la decisione e, come spesso avviene, non mancano le lamentele. Le candelore sono state fermate per motivi di sicurezza - spiega a Meridionews il presidente del comitato dei festeggiamenti Francesco Marano -. Adesso i cerei verranno trasferiti all'interno della cattedrale dove passeranno la notte, tra poco comunicheremo questa decisione. Allo stato attuale le candelore che fanno parte della festa sono 13, tutte con un peso oscillante tra i 400 e i 900 chilogrammi. Espressione delle arti e dei mestieri, vengono portate a spalla da un gruppo di persone (da quattro a 12 uomini). C'era la possibilità di pericolosi scivolamenti lungo le strade, rese bagnate dalla tanta pioggia caduta nelle ultime ore, conclude Marano. Le ripercussioni del maltempo stanno cambiando anche la tabella di marcia del fercolo che, almeno per il momento, sta seguendo il percorso originale. Non si escludono modifiche e, secondo alcune stime, già alle 14.30 i fedeli potrebbero ritrovarsi a piazza Stesicoro, ai piedi della salita dei Cappuccini. Uno dei passaggi più seguiti e attesi della festa, ma solitamente affrontato di sera. Di certo c'è che la questione sicurezza in questa edizione si porterà dietro degli strascichi. Nella serata di ieri, come immortalato in un video, centinaia di persone hanno deciso di sfondare un'area di filtraggio allestita con delle transenne lungo via Garibaldi per raggiungere piazza Duomo e assistere allo spettacolo pirotecnico. L'obiettivo delle forze dell'ordine, almeno sulla carta, era quello di contenere l'affluenza proprio davanti al duomo. Come prevedono le disposizioni in materia di sicurezza divenute obbligatorie dopo i fatti di piazza San Carlo, a Torino. Quando, durante la proiezione della finale di Champions league del 3 giugno 2017, si scatenò il panico. Una calca con migliaia di feriti e due morti. [banner-fin][avw][avw][avw]

Turismo e agricoltura vittime del clima pazzo

[Redazione]

di Chiara BorzìL Università di Catania sui cambiamenti climatici: Perdite nel valore del capitale fondiario tra il 2 e 11%. Nell'industria blu le mareggiate estive hanno ridotto del 40% i ricavi degli stabilimenti balneari. Istituzioni non curanti, manutenzione dei canali assente: servono strategie per la gestione del rischio

Tags: Turismo, Agricoltura, Sicilia, Clima, Alluvione, Unict, Edy Bandiera, Sib Sicilia, Maria Di Salvo

CATANIA Il cambiamento climatico è un costo, un ulteriore danno che viene inflitto alle economie più importanti di ogni regione. Al pari di altri territori italiani, anche la Sicilia inizia a scontare gli effetti del climate change. Non è certamente il primo anno in cui fanno notizia gelate e allagamenti, ma raramente fino ad ora si era parlato di vere e proprie alluvioni o mareggiate estive. Per conoscere i costi del cambiamento climatico l'unica possibilità è quella di sentire direttamente le testimonianze di chi ne ha subito gli effetti, abbiamo scelto di concentrarci su due settori vitali per la Sicilia: agricoltura e il turismo. Non ci sono dati ufficiali, cioè dei numeri che possano dire quanto realmente questo fenomeno abbia sottratto ai guadagni di agricoltori e imprenditori della balneazione, ma ci sono delle previsioni di stima che possiamo prendere già in considerazione. Esistono numerosi studi scientifici che propongono modelli agronomici ed economici in grado di fornire stime attendibili degli impatti dei cambiamenti climatici sull'agricoltura mediterranea; lo ha spiegato la docente di Economia ed Estimo rurale e Procedure ambientali Maria Di Salvo del Dipartimento di Agricoltura UniCt. Le simulazioni disponibili prospettano in generale un'ulteriore riduzione delle rese agricole, accompagnata da una considerevole perdita di superficie coltivabile. In termini economici, il cambiamento climatico causerà una riduzione significativa dei ricavi netti aziendali e, di conseguenza, del valore dei terreni agricoli. Nello scenario europeo, il nostro Paese appare particolarmente vulnerabile ha spiegato Di Salvo - secondo stime recenti, un incremento marginale delle temperature medie annue potrebbe causare perdite pari fino al 5% del valore dei terreni agricoli. Gli impatti risultano tuttavia molto variabili tra una regione e l'altra. Alcuni studiosi hanno stimato perdite nel valore del capitale fondiario che oscillano tra il 2% e 11%, con effetti maggiori nelle regioni del Sud Italia. L'entità degli impatti dipenderà, comunque, dalla tipologia di azienda agricola. Le aziende che operano in regime irriguo mostrano una maggiore sensibilità ai cambiamenti climatici delle aziende in asciutta, soprattutto rispetto agli aumenti della temperatura media stagionale e alle riduzioni delle precipitazioni nel periodo primaverile-estivo. Cosa è, invece, accaduto in ambito turistico? Stando al rapporto pubblicato sul sito dell'Assessorato del turismo della Regione Sicilia, aggiornato a settembre 2018, l'isola ha vissuto un trend a dir poco positivo per il turismo e l'ultima stagione sembra comunque essere stata ricca di soddisfazioni. Certo, però, per i turisti che hanno scelto la regione come meta delle loro vacanze sono state grandi le sorprese. I mesi estivi sono stati scanditi da piogge record e la cronaca ha raccontato di grandinate, allagamenti e forti temporali. Le temperature sono scese in media anche di 4-5 e tutto ciò, stando alle notizie diffuse dagli addetti ai lavori del comparto della balneazione, ha portato ad una perdita del 30%-40% dei guadagni negli stabilimenti siciliani. Il calo ha interessato l'affitto degli ombrelloni, gli ingressi negli stabilimenti e l'utilizzo del servizio di ristorazione presenti dentro le strutture. Non sono state invece registrate grandi differenze sui profitti ricavati dalla sottoscrizione degli abbonamenti stagionali. Abbiamo ottenuto queste informazioni consultando il Sib Sicilia (sindacato dei balneari), il quale ha specificato che esiste un trend che interessa stagioni così negative. Estate caratterizzata dal maltempo sono state sempre succedute da altre molto belle - ha spiegato il presidente siciliano Ignazio Ragusa - Semantenuta questa regola, estate 2019 dovrebbe essere più apprezzabile. Lo scorso anno alcuni gestori hanno dovuto spostare tre file di ombrelloni, alcuni hanno dovuto eliminarle e questo rappresenta un mancato guadagno. Tra la notte il giorno in alcune aree del catanese il mare si è ritirato di otto metri, le spiagge ritirate per venti metri. Il cambiamento climatico è un tema attenzionato dalla Regione e dall'assessorato

all'Agricoltura affidato ad Edy Bandiera. Alluvioni, terremoti, nevicata, gelo e siccità, è chiaro che siamo dinanzi ad un'annata particolarmente calamitosa e che in atto ci sono seri cambiamenti meteorologici che stanno coinvolgendo l'intero territorio regionale - ha dichiarato l'assessore - Pur nondimeno le attività dell'Assessorato hanno portato da un lato all'incremento salariale per gli agricoltori che, a causa del maltempo, hanno dovuto incrociare le braccia, e dall'altro alla deroga al piano assicurativo per i danni subiti a causa del maltempo, con particolare riferimento all'alluvione che ha interessato i nostri territori a partire dall'ottobre scorso, che consentirà alle imprese agricole siciliane, che nel momento in cui si è verificato l'evento calamitoso non avevano sottoscritto polizze assicurative, di ricevere un intervento compensativo. Per aiutare i nostri imprenditori agricoli abbiamo inoltre attivato un fondo di solidarietà regionale, sussidiario a quello europeo, pari a 5 milioni di euro, per il quale nei giorni scorsi sono state emanate le disposizioni attuative, finalizzate al risarcimento degli agricoltori. 28 settembre, ore 15:50, in pochi minuti 220 mila euro di danni e un futuro incerto CATANIA insolito maltempo che ha caratterizzato l'estate 2018 siciliana ha prodotto danni per migliaia di euro ai gestori degli stabilimenti delle coste siciliane. Mareggiate che solitamente si manifestano a gennaio hanno sconvolto la stagione a settembre, con gli stabilimenti ancora aperti. erosione delle coste e delle spiagge ha ridotto la possibilità di ospitare lettini e ombrelloni, dunque diminuito i guadagni per la stessa diminuzione dei posti disponibili per i bagnanti. Un gestore catanese impegnato da oltre quarant'anni nel settore, che ha chiesto di mantenere anonimo, ha raccontato la grave situazione vissuta la scorsa stagione. Abbiamo subito danni per 220 mila euro lo scorso anno, perso due file di cabine a causa della mareggiata che si è verificata il 28 settembre. Il nostro lido era ancora montato. È stata un'avvisaglia uno o due giorni prima del fatto, ma non potevamo prevedere una forza tale. La mareggiata si è verificata mercoledì mattina, onda fatale che si è portata via quasi tutto è stata alle 15:50 del pomeriggio. Gli ospiti erano nella struttura, ma naturalmente non facevamo accedere al mare. Un evento simile lo ricordo solo nel 1985 ed era gennaio, senza clientela e il lido era smontato, abbiamo avuto comunque parecchi danni. Come fronteggerò le spese per la ricostruzione? Ho fatto solo richiesta perché sia riconosciuto il danno da calamità naturale al nostro Comune di appartenenza, ed è stato riconosciuto, ma non so quanto questo sostegno possa aiutarci. Non siamo favorevoli ai fidi con le banche, in qualche modo dovremmo fare per ricominciare. Se ci sono, che cambiamenti ha notato nel mare? La potenza del mare molte volte è improvvisa. Quest'anno erano avvisaglie, ma non si poteva aspettare un ragano che ha toccato la Sicilia. Mi auguro che la Regione possa fare qualcosa. I 15 anni di proroga delle concessioni per noi sono stati un bene perché potremmo programmare un investimento, ma speriamo in alcune azioni che interessino anche i canoni. Da semplici imprenditori possiamo fare molto poco. Salvo

Massimino, rappresentante Anga Confagricoltura Catania. Duplice effetto, sul raccolto e sulle strutture arboree CATANIA. Negli ultimi anni gli eventi catastrofici (alluvioni, siccità prolungata, trombe d'aria) si sono susseguiti in maniera repentina, è un dato di fatto e testimonia che è in atto un vero e proprio cambiamento climatico, lo ha spiegato Salvo Massimino, rappresentante Anga (Giovani agricoltori) di Confagricoltura Catania. Non mi sbilancio con le cifre ha continuato Massimino - posso però parlare delle conseguenze che tali fenomeni determinano. Queste sono di tipo diretto e quindi interessano la produzione esistente al momento dell'avversità, provocano la perdita del frutto, e indiretto, cioè generate dalla compromissione della struttura (l'albero) come fatto che si ripercuoterà nel tempo. Gli impianti arborei - continua Massimino - devastati dalle avversità torneranno alla piena produzione non prima di quattro o cinque anni. Impianti per i quali sarà necessario - sempreché le aziende saranno aiutate - sostenere ingenti investimenti per estirpazione di ciò che rimane ed il successivo impianto. La beffa è duplice, data dalla perdita della produzione esistente e quella futura. Assistiamo ad un aumento delle superfici investite ha analizzato l'esperto di Confagricoltura -. Alla Piana di Catania si notano gli sforzi ed i sacrifici fatti dagli imprenditori sui nuovi impianti realizzati. Questi eventi avversi comportano una riduzione della produttività degli

agrumeti. La volontà investire si scontra con le difficoltà oggettive date dagli effetti del cambiamento climatico. Siamo in ritardo nella lotta al climate change? Tanto ancora dovrà essere fatto, siamo agli inizi. Si è perso del tempo non affrontando la tematica a tempo debito e oggi le conseguenze sono queste. Quel che ritengo opportuno debba essere fatto in agricoltura è cercare di adottare delle strategie per la gestione del rischio, compiere azioni che possano tutelare gli agricoltori dalle avversità. Mi preme sottolineare che al di là del singolo evento è noncuranza da parte della pubblica amministrazione, è stata carente in termini di manutenzione dei canali, dei corsi d'acqua, fatto che ha accentuato il danno. Articolo pubblicato il 05 febbraio 2019 -

Maltempo Sicilia: frane e allagamenti, evacuazioni nel Messinese e disagi sull`A18 - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia: frane e allagamenti, evacuazioni nel Messinese e disagi sull`A18
Ondata di maltempo in atto in Sicilia: piogge torrenziali, frane ed evacuazioni nel Messinese, allagamenti anche nel Catanese
A cura di Filomena Fotia
5 Febbraio 2019 - 08:43
maltempo sullo stretto Reggio Calabria messina
Ondata di maltempo in atto in Sicilia, in particolare sul versante orientale dell`isola. Piogge torrenziali nel Messinese dove state registrate due frane: nella zona di Patti, in contrada Moreri Soprani, un costone è crollato e 3 famiglie sono state evacuate dai vigili del fuoco; un altro smottamento si è registrato a San Agata di Militello, in contrada Militello Rosmarino. Tanti i disagi dalla serata di ieri sull`autostrada A18 Messina-Catania: numerosi automobilisti sono rimasti bloccati per alcune buche che si sono create sull`asfalto a causa del maltempo. Nella tratta Giardini Naxos-Taormina-Roccalumera delle auto sono finite con le ruote nelle buche ed i conducenti hanno dovuto richiedere intervento del carro attrezzi per recuperare le vetture. A Letojanni delle auto sono rimaste ferme con le ruote bucate a causa dell`asfalto distrutto. Innumerevoli gli interventi dei vigili del fuoco nel Catanese per allagamenti e crolli di alberi per le forti raffiche di vento.